

OGGI AI PENSIONATI VIENE RESTITUITO SOLO IL 12 % DELLA MANCATA RIVALUTAZIONE

La mancata indicizzazione delle pensioni superiori a tre volte il trattamento minimo Inps decisa dal Governo Monti per il biennio 2012-2013 è "costata" ai pensionati italiani 17,6 miliardi di euro.

"Con la sentenza della Consulta avvenuta nei mesi scorsi che ha bocciato la mancata rivalutazione – dichiara Paolo Zabeo della CGIA - il Governo Renzi ha deciso di restituire solo 2,1 miliardi di euro. Pertanto, ai circa 4,5 milioni di pensionati interessati, l'Inps erogherà solo il 12,4 per cento di quanto dovuto".

Soldi, ricordano dalla CGIA, che saranno liquidati oggi (lunedì 3 agosto) in un'unica tranche.

Pensioni: gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale

Importo restituito ai pensionati il 3-8-2015 (al netto degli effetti fiscali) (a)	Importo non erogato ai pensionati a seguito del blocco dell'indicizzazione nel periodo 2012-2013 (al netto degli effetti fiscali) (b)	Incidenza % della restituzione sul blocco (a/b)%
2,18 miliardi €	17,6 miliardi €	12,4

Dalla CGIA fanno sapere che i pensionati interessati da questa operazione sono coloro che nel 2012 percepivano un assegno mensile lordo compreso tra i 1.406 e i 2.895 euro. Vale a dire quelli che attualmente ricevono dall'Inps una pensione mensile netta che oscilla tra i 1.200 e 2.000 euro circa. Gli arretrati che incassano oggi oscillano tra i 263 e i 601 euro.

Pensione netta incassata ogni mese nel 2015	Corrispondente a		Totale arretrati lordi 2012 - 2015	Arretrati netti incassati il 3 agosto 2015
	Pensione lorda IRPEF mensile 2012	Pensione lorda IRPEF mensile 2015		
1.207	1.500	1.519	796	601
1.276	1.600	1.620	849	640
1.344	1.700	1.721	902	679
1.413	1.800	1.822	955	717
1.482	<i>1.900</i>	1.924	699	523
1.547	2.000	2.020	530	396
1.615	2.100	2.121	556	416
1.676	2.200	2.221	583	429
1.733	2.300	2.322	609	445
1.790	<i>2.400</i>	2.423	440	320
1.843	2.500	2.516	331	239
1.900	2.600	2.617	344	247
1.957	2.700	2.718	357	255
2.014	2.800	2.818	370	263

Elaborazione Ufficio Studi CGIA

Nota per il calcolo di quanto verrà effettivamente erogato, si è tenuto conto anche del prelievo Irpef. In particolare, si è applicata la tassazione separata sull'ammontare degli arretrati relativi al periodo 2012 - 2014, mentre su quanto viene restituito di competenza dei primi sette mesi del 2015, si è calcolato il prelievo IRPEF applicando le regole della tassazione ordinaria.

La CGIA ricorda che nel biennio 2012-2013 le pensioni di ammontare superiore a tre volte il minimo non sono state rivalutate. La norma, contenuta nel DL "Salva Italia" (6 dicembre 2011 n° 201), aveva stabilito la mancata rivalutazione. La Corte Costituzionale, con la sentenza n° 70 del 10 marzo - 30 aprile 2015, ha invece sancito che "sotto il profilo della proporzionalità e dell'adequazione del trattamento pensionistico si siano valicati i limiti della ragionevolezza, determinando un pregiudizio per il potere di acquisto dei pensionati". Pertanto, il Governo Renzi ha disposto la restituzione di una parte della mancata rivalutazione.

Interessati al recupero della mancata rivalutazione sono i pensionati con trattamento pensionistico compreso tra le tre e le sei volte il trattamento minimo Inps. Si ricorda che il DL "Salva Italia" faceva salva la rivalutazione al 100% delle pensioni sino a tre volte il minimo Inps.

In particolare la restituzione della mancata rivalutazione relativa agli anni 2012 e 2013 sarà limitata:

-al 40% per i trattamenti pensionistici superiori a tre volte il minimo Inps e sino a quattro volte il predetto trattamento;

-al 20% per i trattamenti pensionistici superiori a quattro volte il minimo Inps e sino a cinque volte il predetto trattamento;

-al 10% per i trattamenti pensionistici superiori a cinque volte il minimo Inps e sino a sei volte il predetto trattamento;

Nulla è restituito alle pensioni di importo elevato (oltre 6 volte il trattamento minimo).

Sebbene il blocco della rivalutazione delle pensioni abbia interessato solo gli anni 2012 e 2013, esso ha danneggiato i pensionati con trattamento superiore a 3 volte il minimo anche per gli anni successivi. Infatti, il calcolo dell'adeguamento all'inflazione dal 2014 in poi è avvenuto su un importo più basso, poiché non indicizzato per due anni. Con il DL 65/2015 il Governo ha deciso di risarcire parzialmente anche questo "danno":

- per gli anni 2014 e 2015 ha deciso di riconoscere il 20% del parziale risarcimento di competenza del biennio 2012 e 2013;
- dal 2016 calcolerà le pensioni aumentandole del 50% del parziale risarcimento di competenza del biennio 2012 e 2013.

Mestre 3 agosto 2015